

Quale inclusione? Quali servizi per la disabilità nella prospettiva inclusiva?

Una lettura attraverso i Disability Studies.

Roberto Medeghini, *pedagoga e ricercatore*

Gruppo GRIDS, Laboratorio di Ricerca Inclusione e Disability Studies, Università Roma 3

Direttore della collana Disability Studies, Erickson

robmedeghini@gmail.com



Palaeongressi di Rimini – 02-03 Dicembre 2016

Simon Brisenden (1986)
da “ The disability Reader” 1998

“... Le nostre opinioni, in quanto disabili, riguardo alla disabilità, non vengono generalmente considerate importanti ... Per capire la disabilità come esperienza, come cosa vissuta, **abbiamo bisogno di ben più che di “fatti” medici**, per quanto questi siano necessari per determinare una cura.
... dobbiamo costruire un’immagine di cosa significhi essere disabile in un mondo condotto da non-disabili...”





Seconda lettura: l'Inclusione nella prospettiva dei Disability Studies

Spostamento della riflessione

dal deficit e dai bisogni ad esso legati

rappresentato all'interno della persona, alle

-differenze come modo originale, personale di proporsi nelle interazioni

-barriere e agli **ostacoli** alla partecipazione e alla cittadinanza

DALLA PRESENZA

ALLA CITTADINANZA PARTECIPATA

Il **progetto di vita**: richiede un mutamento concettuale rispetto all'idea di bisogno individuale e della sua fissità temporale.

Prospettiva dell'adulità

✓ Dimensione biografica

Superare l'indifferenziato temporale e la standardizzazione del corso di vita

✓ Dimensione sociale

- ✓ **Quale ribalta? Quale parte sociale?**
- ✓ **Superare l'indifferenziato spaziale e la loro standardizzazione**
- ✓ **Educare i contesti per modificarli**
- ✓ **Strutturazione dei contesti in una prospettiva «per tutti»**

Un diverso significato di «capacità»: *CAPABILITY* (A.Sen, M.Nussbaum)

La *Capacità* non in relazione alla norma, ma come *Possibilità*

- «... per garantire una capacità ad una certa persona non è sufficiente produrre stati interni di disponibilità ad agire. È necessario predisporre l'ambiente materiale e istituzionale in modo che le persone siano effettivamente in grado di funzionare...» (M. Nussbaum, 1988)

La «gravità» come categoria culturale mette in primo piano

- le difficoltà dei nostri codici fondati sulla normalità ad incontrare modi e significati che definiamo diversi.

di conseguenza

- **difficoltà nel modificare i contesti e le loro relazioni per renderli inclusivi.**

CAMBIARE LE DOMANDE

DEFICIT, BISOGNI SPECIALI	INCLUSIONE
Quanto è autonomo?	Quali condizioni e aiuti gli permettono di essere autonomo?
Qual è la difficoltà che crea maggiori problemi nel lavoro?	Qual è l'organizzazione, gli strumenti, la tempistica maggiormente facilitanti?
Qual è la causa della sua difficoltà relazionale?	Quali condizioni organizzative (contesti, gruppi, attività...) e relazionali permettono di costruire un clima adeguato?

L'INCLUSIONE INTERROGA I SERVIZI

1.

QUAL È IL RUOLO DEI SERVIZI NELLA COSTRUZIONE DELL'APPARTENENZA SOCIALE e DEL PROGETTO DI VITA?

2.

QUALE DEVE ESSERE LA LORO NATURA E IN QUALI FORME?

3.

COME SI COLLOCANO NELLE LINEE TRACCIATE DALLA CONVENZIONE ONU (2006) ?

Convegno
Internazionale
Anffas Onlus



«Disabilità intellettive e del
Neurosviluppo: diritti umani e
qualità della vita»

Palacongressi di Rimini – 02-03 Dicembre 2016

Roberto Medeghini

Ciclo inclusivo e sistemico di un servizio

Analisi della situazione: « Cosa vuoi fare? Quale adultità? »

Le capacità (**come possibilità**) e l'autonomia (**come ecodipendenza**) si basano sull'interdipendenza nei e dei contesti

L'obiettivo è il recupero della propria vita (amicizie, affetti, interessi, lavoro, partecipazione ...) indipendentemente dal danneggiamento

Uscita dall'autoreferenzialità per una prospettiva di rete

Supporti del territorio in relazione alla costruzione di relazioni, interazioni e attività sociali

LE FAMIGLIE NELLA PROSPETTIVA INCLUSIVA

La famiglia viene vista come uno dei nodi delle reti, compresa quella sociale, pensandola in relazione ai sistemi relazionali dei contesti di vita sociale, evitando così il rischio di una condizione di solitudine e/o di abbandono.

Quale Educatore?

SEVERELY DYSFUNCTIONAL TEAM

La progettazione



© 2002 MICHAEL GIANGRECO, ILLUSTRATIONS KEVIN RUELE
PEYTRAL PUBLICATIONS, INC. 952-949-8707 www.peytral.com

Convegno
Internazionale
Anffas Onlus



«Disabilità intellettive e del
Neurosviluppo: diritti umani e
qualità della vita»

Palaeongressi di Rimini – 02-03 Dicembre 2016

1. Consapevolezza del proprio *linguaggio e ruolo come potere* (normativo ed epistemologico);
2. Interrogarsi
 - ✓ sul ruolo come *potere* (normativo ed epistemologico, Foucault)
 - ✓ sulla propria produzione epistemologica per evidenziare i saperi di riferimento;
 - ✓ sulle proprie pratiche e formazioni discorsive (modi, espressioni, termini, concetti, valutazioni, regole, prescrizioni amministrative, procedure d'osservazione, azioni);
 - ✓ sull'asimmetria comunicativa, orale e scritta, che, fondandosi sui ruoli, marginalizza i discorsi delle persone con disabilità;
 - ✓ sull'esercizio del pensiero pedagogico ed educativo.
3. Orientarsi al territorio per costruire e sostenere reti;
4. Investire sulla Co-Costruzione di adattamenti del territorio;
5. Superare il ruolo compensativo
6. Assumere l'ecodipendenza
7. L'osservazione con strumento sistemico
8. Pensarsi decentrato in quanto uno dei tanti nodi di una rete
9. Educarsi
10. Assumere il rischio

- Canguilhem G. (1998), *Il normale e il patologico*, Totino:Einaudi
- Goffman E. (1969), *La vita quotidiana come rappresentazione*, Bologna, Il Mulino
- Heinz W.R. (1996), *Status Passages and Micro-Macro Linkages in Life Course research*, in Weymann e Heinz W.R. (a cura di), *Society and Biography*, Weinheim, deutscher Studien Verlag, , pp. 51-65.
- Medeghini R. (2006), *Disabilità e corso della vita*, Milano, Franco Angeli
- Medeghini R., (2005), *Problematizzare l'integrazione*, Animazione sociale 5/2005 pp.48-58.
- Medeghini R., (2006), *La personalizzazione del progetto di vita*, Animazione Sociale 6/7 pp. 10-19
- Medeghini R., (2006), *Le pratiche inclusive come presupposto di cittadinanza*, Animazione Sociale 10 pp. 70-80
- Medeghini R., Valtellina E., (2006) “*Quale disabilità? Culture, modelli e processi di inclusione*”, Milano, Franco Angeli Editore
- Medeghini R., Messina M (2007) , *Come uscire dalla dicotomia autonomia/dipendenza*, Animazione Sociale 10 pp. 70-80.
- Medeghini R. (2012), *Quali servizi nella prospettiva inclusiva? Dall'affrancamento dal bisogno a un progetto di vita adulto*. In Medeghini R. et al, *L'adulto disabile è risorsa di una comunità inclusiva*, Animazione Sociale 261, pp.42-51.
- Medeghini R. et al (2013), *Disability Studies. Emancipazione, inclusione scolastica e sociale, cittadinanza*, Trento: Erickson
- Medeghini R. (2013), *Quale inclusione? Quali servizi nella prospettiva inclusiva? Una lettura attraverso “Disability Studies Italy”*. In Medeghini R. et al, *Inclusione Sociale e disabilità. Linee guida per l'autovalutazione della capacità inclusiva dei servizi*, pp. 27-50, Trento: Erickson
- Medeghini R. (a cura di), (2015), *Norma e normalità nei Disability Studies. Riflessioni e analisi critica per ripensare la disabilità*. Trento: Erickson
- A. (2012), *L'ottica della cura dalla persona al territorio*. In Medeghini R. et al., *L'adulto disabile è risorsa di una comunità inclusiva*, Animazione Sociale 261, pp. 63-71
- Nuzzo A. (2013), *Idee per l'inclusione. Dalla cura della persona alla cura del territorio*, In Medeghini R. et al., (2013), *Inclusione Sociale e disabilità. Linee guida per l'autovalutazione della capacità inclusiva dei servizi*, pp. 73-83, Trento, Erickson
- Oliver M. (1996), *Understanding disability, from theory to practice*, Houndmills, Palgrave.
- Saraceno C.(2001) ,(a cura di,) *Età e corso di vita*, Bologna: Il Mulino.
- Vadalà G. (2012), *La voce del disabile nel tratteggiare la vita sociale*,. In Medeghini R. et al., *L'adulto disabile è risorsa di una comunità inclusiva*, Animazione Sociale 261, pp.52-62
- Vadalà G. (2013), *Le voci della disabilità. I servizi per la disabilità visti dall'interno*. In Medeghini R. et al *Inclusione Sociale e disabilità. Linee guida per l'autovalutazione della capacità inclusiva dei servizi*, pp. 51- 71Trento: Erickson